

ECONOMIA E LAVORO

L'INIZIATIVA ALLA CATTEDRALE

CONFESERCENTI ha organizzato il BMDAY alla Cattedrale ex Breda il 19 marzo prossimo. «Un appuntamento che va nella direzione del cambiamento, mettendo al centro il tema delle innovazioni».

Quasi 300 negozi chiusi in un anno Il commercio non aggancia la ripresa

Il grido di allarme di Confesercenti: «Ora subito riduzioni fiscali»

IL COMMERCIO e i consumi interni non agganciano la ripresa. Né a livello nazionale né nella nostra provincia, dove i dati 2017 sulle imprese confermano una particolare sofferenza del commercio al dettaglio: 265 chiusure, contro 148 aperture, -117 unità; -2,9% del tasso di crescita. A lanciare l'allarme è Confesercenti Pistoia che, con il direttore Riccardo Bruzzani, invoca subito un al-

I NUMERI

**In tutta la provincia nel 2017 sono sparite 265 attività
Aperture ferme a quota 148**

leggerimento fiscale. «Nella ristorazione, nell'ultimo anno, ci sono state ben 135 aziende chiuse per -3,5%. Tutti i settori tipici dell'economia della nostra provincia (alimentare, tessile, articoli in pelle, mobili) segnano consistenti tassi negativi di crescita. Il turismo di Montecatini – sottolinea Bruzzani – è da anni penalizzato dallo stato di abbandono in cui

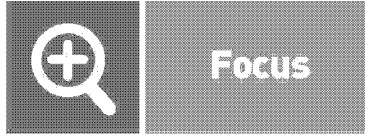


Il direttore di Confesercenti, Riccardo Bruzzani. E' preoccupato per il futuro del piccolo commercio

versano le Terme ed il vero e unico patrimonio rimasto, gli alberghi ed i loro posti letto, soffre da anni non di presenze, ma di irrilevanti margini sui ricavi che azzerano le possibilità dei necessari investimenti. La nostra montagna corre il pericolo di un costante abbandono. Le piccole imprese pagano il profondo processo di cambiamento».

SOLTANTO LE SPA e le Srl sono cresciute di circa il 3% nello scorso anno. Pistoia è la provincia «cenerentola» dell'economia Toscana pur vantando alcune eccellenze non in grado, però, di fungere da distretto e da determinare una crescita della ricchezza e dell'occupazione complessiva, con particolare riferimento a quella giovanile.





«La proposta c'è»

«**LE ASSOCIAZIONI** economiche hanno elaborato, da un anno, un documento che ha individuato le priorità d'intervento, allo scopo di predisporre un concreto e fattibile piano strategico per la crescita. Resterà un bisogno inascoltato?». Confesercenti aspetta una risposta, sempre più urgente.

«E' ineluttabile il processo d'impoverimento dell'economia? A questa domanda – conclude Bruzani – bisogna rispondere. Le istituzioni e la politica, sostanzialmente, si occupano di altro. Si costituiscono tavoli, si parla a favore o contro la vendita delle Terme, di turismo, di vivaismo, di promozione, di tutto, ma non emerge una strategia per la crescita».